

Tre giorni chierichetti



Mo.Chi
Diocesi di Milano

Sono invitati
i ragazzi
e le ragazze
dal 2006 al 2009
e come
animatori
anche
gli adolescenti

Casa "La Montanina"
Pian dei Resinelli (Lc)

Quest'anno in
AGOSTO!

24-25-26 AGOSTO: I TURNO RAGAZZI

27-28-29 AGOSTO: II TURNO RAGAZZE

31-1-2 SETTEMBRE: III TURNO RAGAZZI

3-4-5 SETTEMBRE: IV TURNO RAGAZZE

Per saperne di più visita il sito
www.seminario.milano.it

Silvia del Segretariato per il Seminario
telefono: 02.8556278
e-mail: segretariato@seminario.milano.it

INFO
&
ISCRIZIONI

di don Matteo Saita,

docente di Diritto canonico e relazioni tra la Chiesa e la società civile

In uno scritto per la Quaresima del 1985 don Tonino Bello invitava a vivere il tempo di preparazione alla Pasqua con un'attenzione molto particolare: quella di saper scegliere non la «circonvallazione», ma la «mulattiera» del Calvario. Facciamo nostro questo suggerimento per arrivare ad inginocchiarsi davanti alla croce di Gesù.

La circonvallazione - come accade anche oggi - è ciò che permette di correre veloci accanto alla città, ammirandone ogni tanto il paesaggio, ma senza che vi si entri. La mulattiera, invece, è ciò che chiede maggior difficoltà e impegno per essere scelta e percorsa, ma è anche ciò che conduce ad entrare nelle città, a vederne la vita e a scoprirne i tesori.

Nel caso del Calvario, la mulattiera è ciò che consente di arrivare ai piedi della croce di Gesù, contemplare la sua croce e il dono d'Amore grande che essa racconta per ciascuno di noi. Come fare, però, a scegliere questa strada? Don Tonino Bello si domanda: «Quali sono le frecce stradali che invitano a rallentare per imboccare l'unica carreggiata credibile, quella che conduce sulla vetta del Golgota?».

Nel rispondere a questa domanda ci viene in aiuto la Lettera per il tempo di Quaresima con la quale il nostro Arcivescovo Mario ci invita, all'interno del percorso pastorale di quest'anno, a lasciarci ispirare dall'Inno della Lettera ai Filippesi (Fil 2,5-18). A partire da questo brano della Parola di Dio, possiamo sottolineare tre inviti che ci vengono rivolti: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù»; «Umiliò se stesso facendosi obbediente» e «Risplendete come astri nel mondo».

L'invito ad avere i sentimenti di Gesù significa aprire il cuore. La Scrittura racconta di un Gesù che cammina per le strade delle città che attraversa, che incontra le persone, che accoglie in modo ospitale, che ascolta, condivide e compie del bene. I sentimenti di Gesù sono quelli di chi è disposto a rallentare il passo per aspettare chi è nella fatica. Potreb-

be essere così anche la nostra Quaresima: un tempo per riscoprire la bellezza dell'incontro con gli altri e, in particolare, con chi aspetta qualcuno che gli dia una mano o anche solo gli offra un sorriso.

Il secondo invito ci chiede di soffermarci sull'umiliazione e sull'obbedienza di Gesù e di lasciarci plasmare da questi atteggiamenti. Umiliazione e obbedienza sono parole forse poco di moda, ma importantissime. L'umiliazione e l'obbedienza ci conducono alla libertà di lasciarci guidare nel cammino di Quaresima da quei gesti che la sapienza della Chiesa, la tradizione e la liturgia ci consegnano per entrare nel mistero della Pasqua.

Scriva l'Arcivescovo: «Quanto la meditazione della passione del Signore ispira il mio modo di interpretare la vita e il ministero?». Forse ciascuno può rivolgere a se stesso questa domanda e lasciare che la contemplazione del mistero dell'umiliazione e dell'obbedienza di Gesù apra anche per noi strade più o meno nuove di riconciliazione e di conversione.

Infine l'invito a risplendere come astri nel mondo. I racconti della Quaresima sono racconti di speranza: la testimonianza della Samaritana, la vita nuova di Lazzaro, il profumo dell'unzione di Betania che riempie la casa, lo spezzare del pane di Gesù nell'Ultima cena... A chi si incammina verso la croce di Gesù è dato di conoscere questa speranza, di farne esperienza e di poterla raccontare nella propria quotidianità. Chissà che anche altri, vedendoci vivere così il tempo di Quaresima, siano poi incoraggiati e incuriositi ad abbandonare la circonvallazione per scegliere la deviazione della mulattiera che conduce ai piedi della croce di Gesù.

La mulattiera che conduce ai piedi della Croce